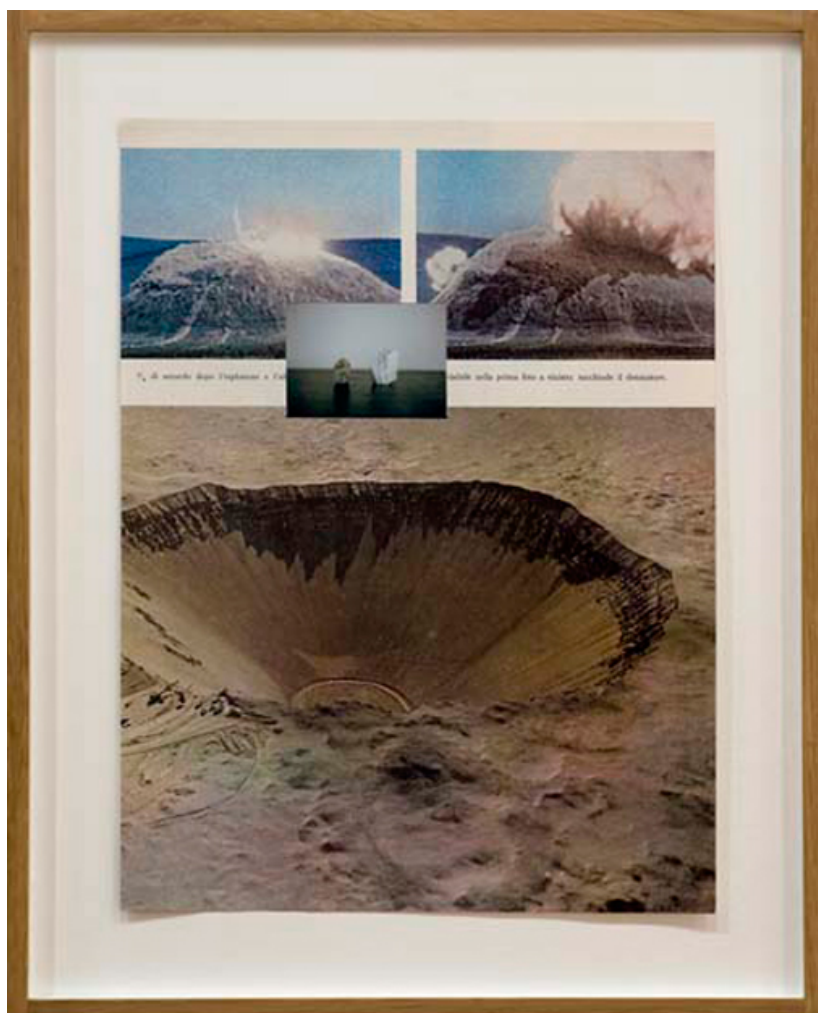


# arte\_e critica

ALESSANDRA SPRANZI. ORDINARIA FORMALITÀ DEL PASSATO

Il fascino del passato continua a ritagliare il suo spazio visivo, mescolando le carte in tavola: gli oggetti di Alessandra Spranzi e una sua collezione di fotografie, ritagli di libri o riviste vengono lavorati e rivissuti. Lo scopo? Dare a ciò che si è già visto, un'altra possibilità di guardarlo.



Alessandra Spranzi, *Obsoleto #15*, 2013-14, polaroid e pagina di libro o rivista, 33 x 28 cm.

Poi il ritratto, il ritratto sopra ogni altra cosa è il soggetto della personale per la P420 di Bologna, a cominciare dal video di una donna e le sue abitudini, spiate dalla finestra di casa, fino al volto dell'artista stessa che nei lavori degli anni '90 si inserisce in cima alle vesti di una damigella o ancora di un astronauta. E poi ritratti di mani al lavoro, ritratti di oggetti domestici: una quotidianità illustrata dove con la serie *Sortilegio* sembra di sfogliare il *Supplemento del dizionario italiano* di Bruno Munari.



Alessandra Spranzi, *Obsoleto #18*, 2013-14, polaroid e pagina di libro o rivista, 33 x 28 cm.

Per quanto possiamo sforzarci di rivivere le immagini dando loro una nuova forma, ingrandendone la risoluzione originale, come avviene per la serie *Vendesi* o decostruirne il significato con una diversa intromissione fotografica, come per la serie *Obsoleto*, niente può dissuadere il nostro occhio dalla sfumatura tenue del colore ocra.



Alessandra Spranzi, *Sortilegio*, 2014, serie di 5 fotoincisioni, 40 x 50 cm ciascuno, edizione 1/5 + 2 P.d.A.

La tentazione dell'antico sfiora i sensi dei creativi e li conquista con il fascino di ciò che non c'è più. Di qui anche il titolo della mostra calza a pennello nella sua tonalità vintage, che mantiene le distanze dall'essere "fashion", ma rispetta i canoni della moda dello sguardo di un certo filone di arte visiva, contemporanea.

Formale dunque, ma insieme intimista la mostra di Alessandra Spranzi, dove è possibile ripercorrere alcune tappe del suo percorso artistico presto riassunte in un catalogo di prossima pubblicazione, pronto per Artefiera 2015.

Flavia Montecchi